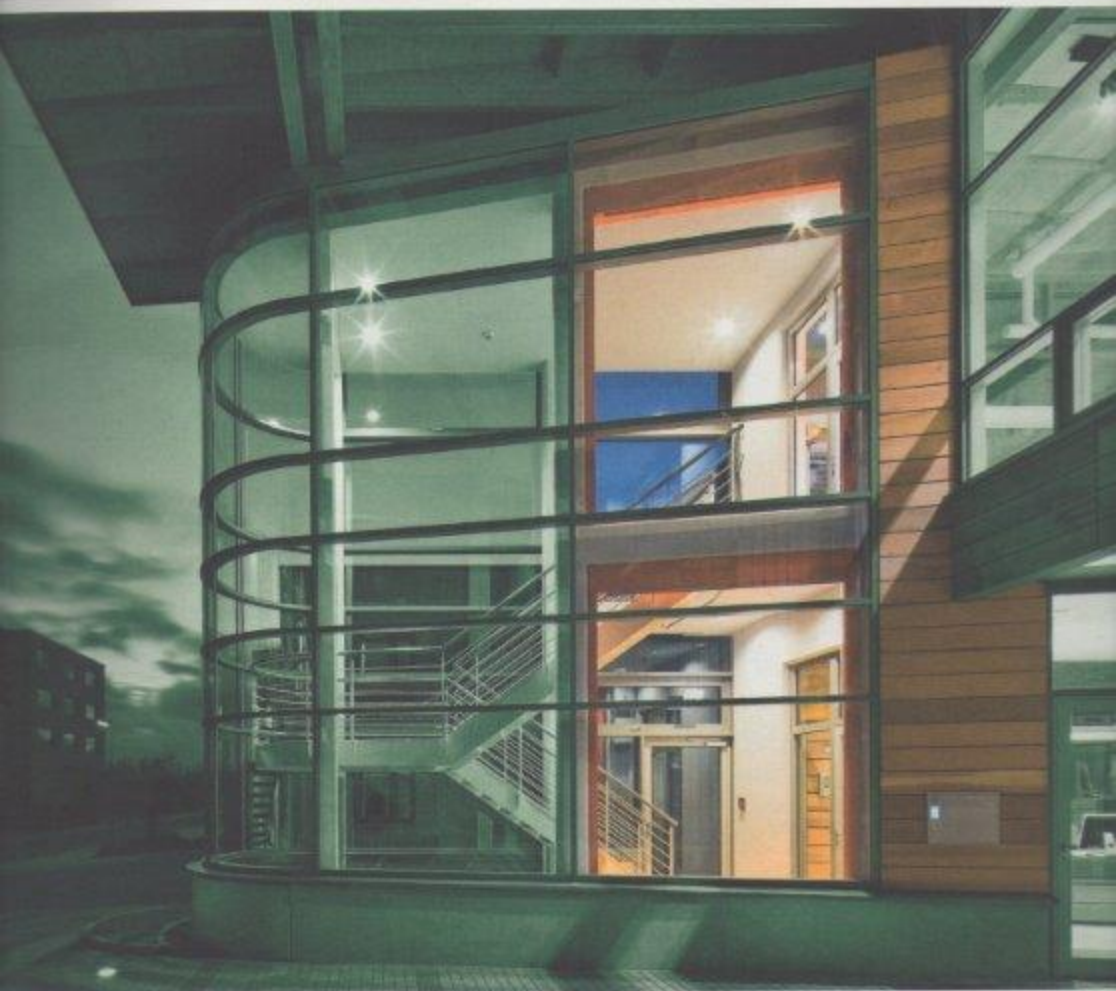


# BIO

# ARCHITETTURA



POSTE ITALIANE SPA  
Spedizione in abbonamento postale  
D.L. 352/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.48)  
art. 1 comma 2 - CNS BOLZANO

**BIO** ARCHITETTURA  
02/67 2888 [www.bio.it](http://www.bio.it)



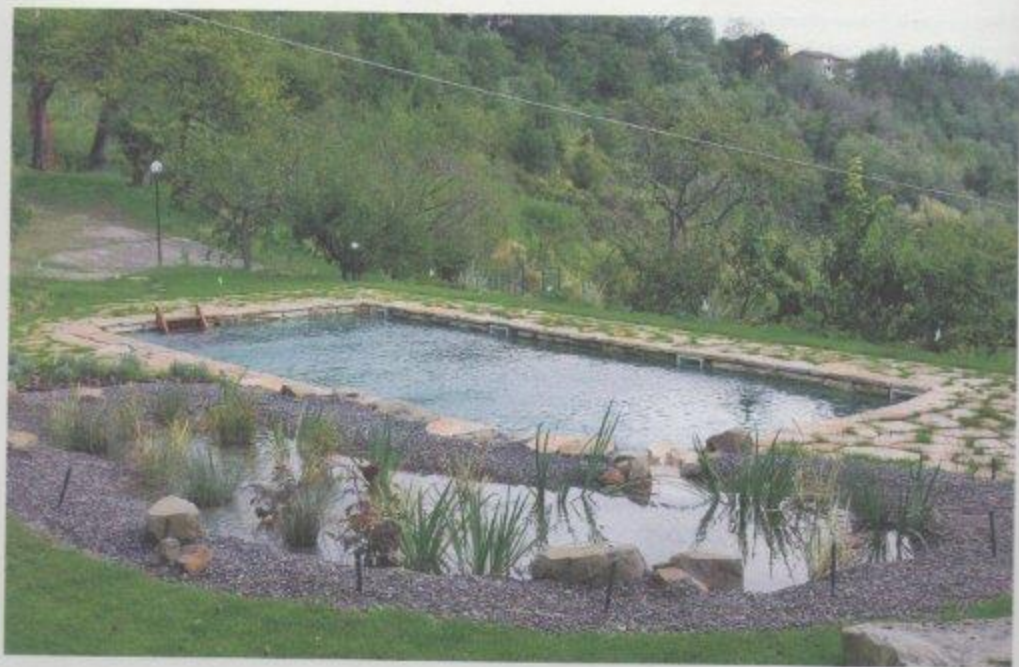
Architettura industriale mutata  
L'architettura non è una lavatrice  
Boccoli d'oro al sole - Morbida ceramica

# 80-8

Vera Luciani

## **QUELLA STRANA PISCINA VERDE**

Biologo a Rovinaccia (MO)





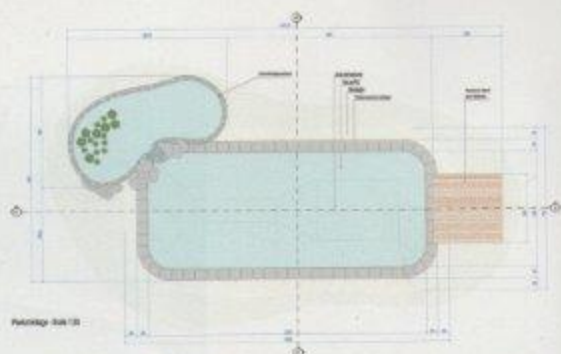
*Il piccolo biogas realizzato nella forma di una ineditabile piscina, su un terrazzamento con vista sugli appennini moresini. In basso, il percorso e il terreno durante i rilievi prima degli scavi.*

Il paesaggio che si presenta davanti, appena usciti dalla vecchia casa immersa nel contesto rurale, è mozzafiato. Diversi pianori dipingono linee sotto l'orizzonte disegnato da numerosi rilievi con le cime appenniniche non ancora innevate, con i bassi raggi solari che avvicinano il panorama in un mattino senza foschia. L'atmosfera qui, a Rovinaccia, nella piccola frazione di Sestola (MC), è magica.

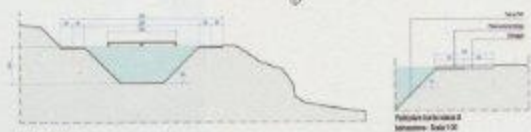
Il giardino è alquanto scosceso, ma non abbastanza per riuscire a ricavarne, attraverso un piccolo terrazzamento, una piscina naturale, un biogas di appena 100 m<sup>3</sup> nel suo complesso. La zona balenabile è stata progettata in una forma molto squadrata, in un rettangolo largo 7 e lungo 10 metri, lasciato completamente libero dalle piante, nel desiderio di comporre più una piscina che uno specchio d'acqua naturale. A servire di acqua pulita lo specchio d'acqua, un'area di 30 m<sup>2</sup> dedicata alla fitodepurazione, posta in un angolo più a monte, in modo da consentire un deflusso delicato e continuo. Il sistema di ricircolo dell'acqua è a circuito chiuso, filtrando continuamente l'acqua in uscita dalla vasca.

Le piante acquatiche, scelte con cura, sono in grado di filtrare le sostanze sospese che potrebbero intorbidire l'acqua e possono, grazie all'aiuto di alcuni batteri, scomporre anche composti chimici complessi nonché neutralizzare sostanze tossiche e nocive presenti. Le piante inoltre, attraverso il loro apparato radicale ramificato, sono in grado di consolidare il terreno, migliorano generalmente la qualità dell'acqua e agiscono contro il rischio del fenomeno di eutrofizzazione. Lo spazio dedicato alla fitodepurazione è stato progettato in una forma naturale e morbida, ulteriormente addolcita dalle piante erbacee e i cespugli che disegnano il semicerchio di un passaggio rialzato rispetto al laghetto. Ciottoli di fiume contornano l'area, for-

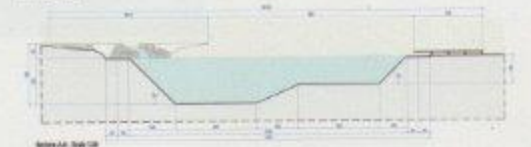




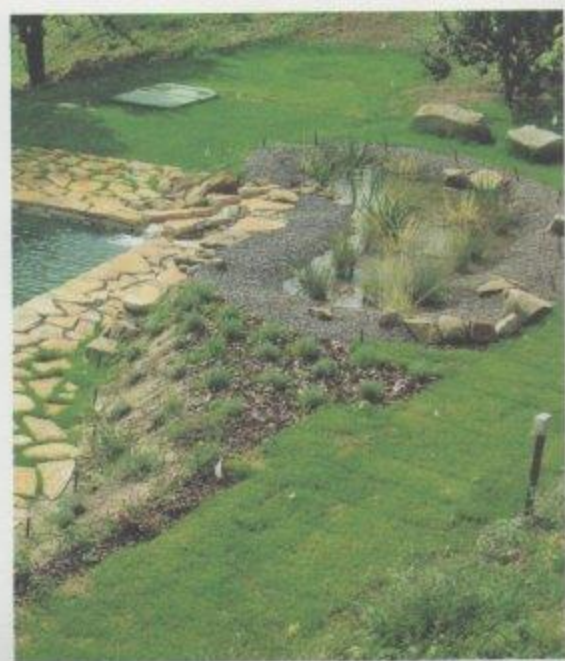
Plan View Sub 12



Section Sub 12



Section Sub 12





nendo un letto filtrante utile alle piante, mentre ossigenanti e decorative ninfee, assieme a piante palustri, riempiono lo specchio d'acqua.

Come già accennato, la committenza aveva espresso il desiderio di avere una zona di balneazione dalla forma geometrica regolare; per molte persone è ancora difficile il concetto di bagnarsi in un lago, rispetto ad una piscina o al mare. Di conseguenza anche la pavimentazione esterna è stata progettata per dare continuità alla forma geometrica così come progettata dall'ingegnere Mirco Cioni. Grandi lastre di pietra posate con assoluta maestria a secco, tra le quali in poco tempo è cresciuta l'erba, fissano il telo impermeabile saldato in loco, di un colore "verde muschio" che riprende la naturalità di un laghetto reale. Una scala, rigorosamente in legno, accompagna il bagnante sino ad un metro e mezzo di profondità, mentre sul lato opposto, una piccola cascata ossigena l'acqua della biopiscina.

Il muretto costruito attorno alla fitodepurazione fa da contropinta alla fitodepurazione, è un punto dove anche ci si può sedere ed osservare i bagnanti che si divertono a nuotare nella vasca sottostante. Sono stati inoltre installati alcuni faretti per illuminare i giochi d'acqua all'interno.

I lavori, eseguiti dalle Officine Marchesi 1815, non utilizzano cemento. Fondo e pareti sono stati livellati e, qualora servisse, rinforzati con impasti di argilla. Allo scavo è seguita la posa del telo impermeabile e la preparazione del fondo per la fitodepurazione. La scarpata è stata consolidata utilizzando una geostuoia impregniata e supportata dall'apparato radicale di arbusti ornamentali autoctoni. La rifinitura della biopiscina è stata data dalle zolle di prato "pronto affetto", con impianto d'irrigazione compresa. Terminati i lavori, il passaggio finale, non meno importante, è rimen-

pire la piscina con acqua precedentemente analizzata, essenziale per evitare di incorrere in grossi problemi di torbidità.

Rispetto ad una piscina tradizionale, i costi per la realizzazione di un biologo sono sicuramente inferiori. I problemi principali da superare sono spesso i pregiudizi dei possibili committenti, restii a bagnarsi in un'acqua non filtrata attraverso un impianto meccanico, e le pratiche burocratiche necessarie alla realizzazione. Una biopiscina infatti necessita in ogni caso di una concessione edilizia, anche se spesso le amministrazioni sono più propense a queste realizzazioni in quanto a basso impatto ambientale ed ecocompatibile con la natura circostante.

*Ricovero per lo studio della pavimentazione in pietra attorno alla vasca.*

*Nella pagina accanto, la fase di realizzazione del biologo con lo scavo, la posa del telo impermeabile fissato con le pietre perimetrali, la cascata proveniente dalla fitodepurazione, l'illuminazione delle acque e del prato.*